



Inter, mani sullo scudetto Vince il derby a vola a +9 Rimonta Milan: non basta

INTER	2
MILAN	1

INTER: Julio Cesar, Maicon, Samuel, Chivu, Santon, Zanetti, Cambiasso, Muntari (43' st Maxwell), Stankovic (39' st Burdisso), Ibrahimovic, Adriano (35' st Vieira)

MILAN: Abbiati, Zambrotta, Maldini Kaladze (32' st Senderos), Jankulovski, Beckham (12' st Inzaghi), Pirlo, Ambrosini, Seedorf, Ronaldinho, Pato

ARBITRO: Rosetti

RETI: nel pt 29' Adriano, 43' Stankovic; nel st 25' Pato.

NOTE: Ammoniti: Ambrosini, Vieira, Samuel, Cambiasso, Burdisso e Chivu.

Un braccio per prendersi il derby e, forse, lo scudetto. Il braccio destro con cui Adriano ha spinto in rete il pallone dell'1 a 0 contro il Milan, spalancando ai nerazzurri la vitto-

ria nella stracittadina per 2 a 1 e la fuga verso l'ennesimo tricolore. Così vicino da toccarlo, perché ora la Juventus è a-9 e i rossoneri a -11. Distanze siderali da un'Inter solida e spietata, che ieri ha avuto dalla sua anche la sorte. O meglio la serata dell'arbitro Rosetti, che non ha visto l'arto malandrino con cui Adriano al 29' del primo tempo ha aggiustato palla e partita, ignorando poi un netto rigore per il Milan. Con buona pace delle lamentele di Mourinho e Moratti, che per una settimana avevano descritto l'Inter come accerchiata da imprecisati nemici, Di certo, oltre a una buona stella l'Inter ha tanti e variegati pregi. La grinta dei suoi veterani, capaci di esaltarsi quando la posta in palio si

fa pesante, e qualità in abbondanza. Come quella di Stankovic, che al 43' ha battuto Abbiati con un bolide su torre di Ibrahimovic. E dire che il Milan aveva iniziato con buon piglio, mostrando grande fluidità di manovra. Poi, dopo un'occasione sciupata da Stankovic, Adriano infilava su cross del solito, inesauribile Maicon. E la partita si tingeva di nerazzurro. Il colore della capolista, devastante ma anche un po' presuntuosa, tanto da gettare occasioni in serie per fare tris. Il Milan subiva imbambolato, perdendo per giunta Beckham per problemi muscolari. Al suo posto, l'uomo delle rimonte, Pippo Inzaghi. Ma a rimettere la partita in bilico provvedeva Pato, segnando su azione creata da un colpo di genio di Ronaldinho. La partita si faceva frenetica, con gol sfiorati di continuo. Chivu stendeva in area Inzaghi, ma Rosetti lasciava giocare. Nel recupero, Julio Cesar fermava con il piede il tiro ravvicinato di Inzaghi e le speranze milaniste. L'Inter scappa verso il tricolore.

LUCA DE CAROLIS

Pali e Pazzini, Juve fermata Vetta lontana per Ranieri

JUVENTUS	1
SAMPDORIA	1

JUVENTUS: Buffon, Grygera, Legrottaglie, Mellberg, Molinaro, Camoranesi (23' st Marchionni), Poulsen (1' Giovinco) Tiago (43' st Marchisio), Nedved, Amauri, Del Piero

SAMPDORIA: Castellazzi, Stankevicius, Gastaldello (25' st Ferri), Raggi (12' st Da Costa), Padalino, Sammarco, Palombo, Franceschini, Pieri, Cassano (30' st Ziegler), Pazzini

ARBITRO: Orsato

RETI: nel pt 10' Pazzini, nel st 16' Amauri

NOTE: ammoniti: Franceschini, Nedved, Gastaldello, Legrottaglie per gioco falloso.

Una partita arretrante non basta alla Juve per avere ragione della Sampdoria: i bianconeri sono rimasti al palo, anzi ai quattro pali colti, oltre ad una marea di occasioni, ma è anche vero che un legno lo hanno colpito pure gli ospiti, che erano andati in vantaggio con una rete confezionata dalla premiata ditta Cassano-Pazzini. Nella domenica in cui la Signora ha dovuto fare i conti col nuovo stop di Trezeguet, la nota lieta è stato il ritorno al gol di Amauri, ma aver chiuso senza vittoria per la

terza volta nelle ultime quattro giornate lascia la squadra di Ranieri lontana dalla vetta, mentre l'ennesimo pareggio non consente alla Samp di lasciare i bassifondi. I blucerchiati, però, hanno ragione di accettare più volentieri il punto, anche dopo la grande parata di Castellazzi sul colpo di tacco di Del Piero, il guizzo di Pazzini aveva fatto sognare il colpaccio a Mazzarri. La Samp, salvata da un doppio legno sulla punizione di Del Piero, dopo aver perso per infortunio Raggi, ha sostituito anche l'altro centrale Gastaldello. A dieci giorni dalla sfida con il Chelsea, Ranieri vede il bicchiere mezzo pieno, ma sa che i punti persi ieri potrebbero essere pesantissimi nella corsa scudetto. **MASSIMO DE MARZI**

Doni crea, la Roma dorme Atalanta super, 3 gol in 7'

ATALANTA	3
ROMA	0

ATALANTA: Consigli, Garics, Capelli, Manfredini, Bellini, Ferreira Pinto, Guarente, Padoin, Valdes (26' st Parravicini), Doni (21' st Plasmati), Floccari (42' st Defendi)

ROMA: Doni, Motta, Mexes, Juan, Tonetto, Perrotta, De Rossi, Brighi, Pizarro (12' st Baptista), Totti, Vucinic

ARBITRO: Morganti

RETI: nel st al 7' Capelli, al 10' e 14' Doni

NOTE: Angoli: 6-4 per la Roma. Espulsi: Perrotta al 44' st. Ammoniti: Motta, De Rossi, Manfredini, Perrotta e Capelli per gioco falloso. Spettatori: 7053.

Imbarazzante, ennesima débacle della Roma, ennesima prova d'orgoglio e di classe dell'Atalanta versione domestica. Tre all'Inter a inizio anno, tre alla Roma, par condicio della pena all'«Azzurri d'Italia» per le due regine degli ultimi tre anni di serie A. L'Atalanta mette alle corde Spalletti e colpisce in rapida sequenza, tre gol in sette minuti, dal 7' al 14' della ripresa. Apre Capelli in mischia, primo gol in A, promesse di campione, un centrale con i fiocchi. E poi lo show dell'immenso Cristia-

no Doni, tocco facile su cross di Padoin all'11', contropiede con Juan e Doni - quello della Roma - messi a sedere e palla dentro, ovazione, 14' e partita chiusa a tripla mandata. Nessuna traccia della Roma, di Totti, di Vucinic, nervosismo finale con fallo stupido e gratuito di Perrotta, rosso diretto. Fallo di frustrazione, scrivono quelli bravi. Spalletti, terreo, aveva in mente altre e più gravi idee. Domenica scorsa la Roma ne aveva dati tre al Genoa, mostrando classe, determinazione e sicurezza. In una settimana pare d'essere tornati a Palermo o Siena, le prime stazioni della via dolorosa 2008-2009 per Spalletti, che commenta, sguardo vuoto e spero: «Una sconfitta meritata». **COSIMO CITO**

Le altre partite

Il Cagliari verso la Uefa Lecce, mistero dei rigori

CAGLIARI	2
LECCE	0

CAGLIARI: Marchetti, F. Pisano, Bianco, Canini, Agostini, Fini, Conti, Parola (35' st Lazzari), Cossu, Jeda, Acquafresca (24' st Matri).

LECCE: Benussi, Polenghi (38' st Papadopoulos), Stendardo, Fabiano, Giuliatto, Zanchetta (15' st Papa Waigo), Edinho, Ariatti, Giacomazzi, Cacia, Castillo (10' st Tiribocchi)

ARBITRO: Stefanini

RETI: nel st 4' Fini, 49' Matri.

NOTE: Angoli: 10-3 per il Cagliari.

Recupero: 0' e 4'. Ammoniti: Cossu e Papa Waigo per gioco scorretto. Spettatori: 10 mila circa.

Reggina, un punto inutile Il Palermo frena al Granillo

REGGINA	0
PALERMO	0

REGGINA: Campagnolo (34' pt Puggioni), Cirillo, Valdez, Santos, Krajcik (7' st Sestu), Barreto, Carmona, Barilla (18' st Hallfredsson), Costa, Di Gemmaro, Corradi.

PALERMO: Amelia, Cassani, Kjaer, Bovo, Balzarretti, Guana (43' st Savini), Liverani, Migliaccio, Simplicio, Cavani (47' st Tedesco), Miccoli (31' st Succi sv)

ARBITRO: Ayroldi

NOTE: Recupero: 1' e 3'. Angoli: 6-2 per il Palermo. Ammoniti: Bovo e Migliaccio per gioco falloso.

L'Udinese spreca troppo Buon punto per il Siena

SIENA	1
UDINESE	1

SIENA: Curci Zuniga, Portanova, Brandao, Del Grosso, Vergassola, Codrea (1' st Coppola), Galloppa, Ghezal, Amoruso (1' st Kharja, Maccarone)

UDINESE: Handanovic, Ferronetti (12' pt Zapata), Coda, Felipe, Pasquale, Obodo, Inler, Asamoah, Pepe (17' st Sanchez), Quagliarella, Di Natale (43' st Isla)

ARBITRO: Pinzani

RETI: nel st 5' Maccarone, 27' Di Natale.

NOTE: Ammoniti: Di Natale per comportamento non regolamentare, Vergassola, Galloppa, Zuniga e Inler per gioco falloso. Spettatori: 9.500.

Chievo, settimana gara utile L'ex Colucci gela il Catania

CHIEVO	1
CATANIA	1

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Morero (39' st Bogdani), Scardina, Mantovani, Luciano (28' st Esposito), Italiano, Rigoni (39' pt Colucci), Pinzi, Makinwa, Pellissier

CATANIA: Bizzarri, Potenza, Silvestre, Stovini, Capuano (26' st Silvestri), Biagiatti, Baiocco, Ledesma, Tedesco, Izco (18' st Martinez), Morimoto (41' st Carboni)

ARBITRO: Bergonzi

RETI: 11' pt Ledesma (rig), 46' st Colucci.

NOTE: Angoli: 10-1 per il Chievo. Ammoniti: Rigoni, Potenza e Morimoto per gioco falloso, Colucci per comportamento non regolamentare.